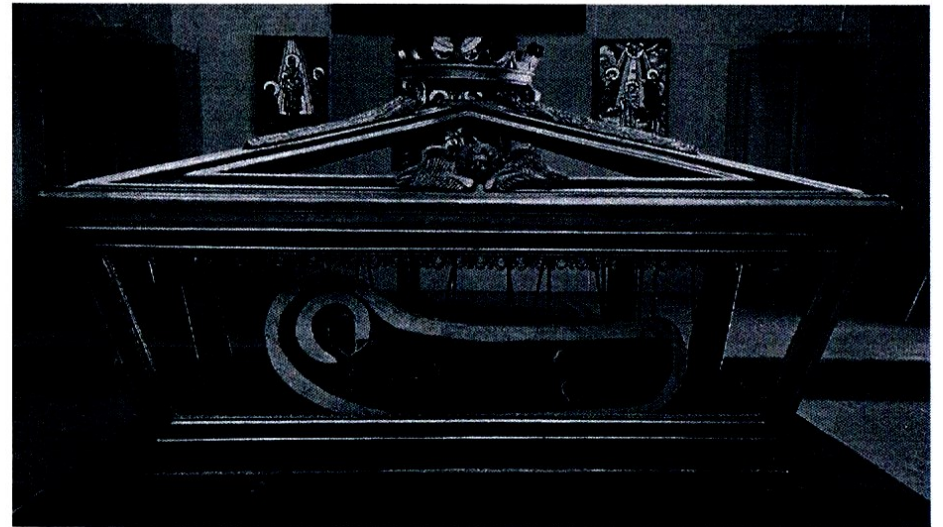


Parrocchia San Nicolò di Mira  
- Mezzojuso -

**VEGLIA DELLA DORMIZIONE DELLA MADRE DI DIO**



**INNO AKATHISTOS  
NELLA DORMIZIONE DELLA MADRE DI DIO**

Mezzojuso - 2016

**INNO AKATHISTOS**  
**NELLA DORMIZIONE DELLA MADRE DI DIO**

**Sac.:** Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

**Coro:** Amìn.

**Sac.:** Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.  
Re celeste, Paraclito, Spirito di verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro di beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

**Coro:** Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. (3 v)  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.  
Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o Santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.  
Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.  
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

**Sac.:** Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**Coro:** Amìn. Signore, pietà. (12 volte).  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.  
Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.  
Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.  
Venite, adoriamo e prostriamoci al lui, il Cristo Re e Dio nostro.

## SALMO 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a Te alcun vivente.

Si, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a Te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in Te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a Te ho elevato l'anima.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in Te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché Tu sei il mio Dio; il tuo Spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del Tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia; perché io sono il tuo servo.

Thèos Kirios ke epèfanen imin evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu.

- Exomologhisthe to Kirio ke epikalisthe to ònoma àghion aftù.

- Pànda ta èthni ekiklosànme ke to onòmati Kiriu iminàmin aftùs.

- Parà Kiriu eghèneto àfti ke esti thavmastì en ofthalmìs imòn.

**En ti ghennìsi ti parthenian efilaxas, en ti kimìsi ton kòsmon u katèlipēs, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Mitir ipàrchusa tis zoìs ke tes presvìes tes ses litumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.**

Nel parto, hai conservato la verginità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della vita e che con la tua intercessione riscatti dalla morte le anime nostre.

In occasione del tuo venerato transito verso l'immortalità, una folla di spirituali liturghi, o Vergine, si radunò insieme con il tuo Figlio per celebrarti. A loro volta gli Apostoli, rapiti su nuvole, giunsero dai confini della terra e a te così esclamavano: **GIOISCI, VERGINE E SPOSA!**

**1.** Gli Angeli, venuti dal cielo, cantarono degnamente una volta il tuo parto, o Vergine. Oggi essi celebrano con canti religiosi insieme a noi terrestri la tua santa Dormizione, a te esclamando:

Gioisci, nutrimento della gioia degli uomini

Gioisci, cancellazione della maledizione dei progenitori

Gioisci, Sposa immacolata del Padre invisibile

Gioisci, Madre del Figlio coeterno, ignara di nozze

Gioisci, scala che porti dalla terra al Cielo

Gioisci, carro che conduci al paradiso delle delizie

Gioisci, a Te inneggiano i cori celesti

Gioisci, Te venerano i terrestri mortali

Gioisci, o Casta, gloria delle vergini

Gioisci, o Pia, esultanza dei pii

Gioisci, per Te sono messe in rotta le falangi dei demòni

Gioisci, per Te gode la natura degli uomini:

**GIOISCI, VERGINE E SPOSA!**

**2.** Pietro, vedendo giacente la Santa che aveva partorito il Signore universale, esclamò: Come tu, o Vergine, che hai concepito la vita, appari a me come morta? Per me tu sei la causa della nostra gioia e io così ti glorifico:

Gioisci, fondamento degli edifici di Dio

Gioisci, sigillo delle mie parole

Gioisci, divino carro della luce che non tramonta

Gioisci, tabernacolo del Dio infinito

Gioisci, oceano illimitato dei divini consigli

Gioisci, abisso insondabile di terribili prodigi

Gioisci, l'assemblea degli Apostoli ti glorifica

Gioisci, il coro degli Incorporei ti celebra

Gioisci, coppa preziosa tutta d'oro

Gioisci, cittadella accogliente e santa

Gioisci, i discepoli presso di te si sono raccolti

Gioisci, a te io così canto:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

3. Paolo, la cui lingua era mossa dallo Spirito, quando ti vide, o casta Genitrice di Dio, giacente sul letto, cadere senza soffio, si gettò ai tuoi immacolati piedi e disse: Accogli, o Tuttasanta, anche me che con Pietro così esclamo:

Gioisci, radice della vita intramontabile  
Gioisci, porta della delizia illibata  
Gioisci, Madre di Cristo-Verità, ignara di nozze  
Gioisci, lampada sempre accesa per la mia cecità  
Gioisci, urna, giardino, mensa e tempio santissimo  
Gioisci, rovetto incombusto e paradiso di delizie  
Gioisci, tu sei stata liberata dalla corruzione  
Gioisci, tu partecipi alle delizie, o Genitrice di Dio  
Gioisci, Regina dei cori verginali  
Gioisci, eloquio delle bocche caste  
Gioisci, indiscusso vanto di Pietro  
Gioisci, insieme a lui anche io esclamo:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

4. Andrea, alla vista del grande e saggio Giovanni ornato della gloria della verginità che se ne stava in piedi triste e silenzioso, lo invitò a celebrare prima di lui con canti la Tuttasanta. E il casto allora così esclamò:

Gioisci, o Fanciulla, fonte della verginità  
Gioisci, porta santa della verità  
Gioisci, carro infuocato di Elia  
Gioisci, voce che per me echeggi il tuo Figlio  
Gioisci, illibata Signora e casta colomba  
Gioisci, immacolata, illibata e pura Agnella  
Gioisci, la lingua di ogni vergine ti celebra  
Gioisci, la bocca di ogni casto ti onora  
Gioisci, carbone che purifichi i profeti  
Gioisci, raggio che illumini i fedeli  
Gioisci, candelabro e venerata lettiga  
Gioisci, Signora e Madre mia:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

**Tin en presvìes akìmiton  
Theotòkon, ke prostasìes  
ametàtheton elpìda, tàfos ke  
nèkrosis uk ekràtisen: os gar zoìs  
Mitèra pros tin zoìn metèstisen  
o mìtran ikìsas aipàrthenon.**

Tomba e morte non hanno trattenuto\*  
la Madre di Dio\*, sempre desta con  
la sua intercessione \* e immutabile  
speranza con la sua protezione: \*  
quale Madre della vita\*, alla vita l'ha  
trasferita \* colui che nel suo grembo  
semprevergine aveva preso dimora.

**Sac.:** Ancora preghiamo in pace....

**PRIMA LETTURA: Dal Libro del Cantico dei Cantici 2, 8-14.16**

5. Andrea, vedendo la gioia del casto Giovanni e avendo udito tali cose, alzò la sua voce armoniosa e disse: Degnati, o Santa, di accogliere anche me che con gli altri mi rallegro e così esclamo:

Gioisci, aurea camera nuziale del Verbo  
Gioisci, lampada che irradi sul mondo  
Gioisci, tabernacolo di colui che da Te è nato  
Gioisci, propiziatore di chi era allora caduto  
Gioisci, regale soccorso presso il tuo Figlio  
Gioisci, Avvocata di chi nel mondo ti venera con fede  
Gioisci, tu dai ali per volare nei cieli  
Gioisci, tu guidi le generazioni umane  
Gioisci, terra feconda di ogni delizia  
Gioisci, mensa santa e tutta d'oro  
Gioisci, a Te Gabriele portò il saluto  
Gioisci, a Te anch'io canto:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

6. Giacomo, che sapeva che il Signore dei vivi e dei morti era nato da te, fu colpito a vedere morta la Madre della vita e melodiosamente intonò: Accogliami qual parente dello Sposo, o Casta, io che così esclamo:

Gioisci, sede della luce che non tramonta  
Gioisci, lucerna che irradia luce santa  
Gioisci, rivelazione della benevolenza del Padre  
Gioisci, redenzione del peccato della madre  
Gioisci, tenda e palazzo del Creatore dell'universo

Gioisci, colonna e monte ombroso di Dio  
Gioisci, la schiera degli angeli ti canta  
Gioisci, la natura degli uomini ti proclama beata  
Gioisci, diadema dei pii principi  
Gioisci, salvezza degli uomini che credono  
Gioisci, gloria degli Apostoli sapienti  
Gioisci, vanto degli atleti valenti:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

7. Filippo, all'udire l'eco dei sacri cantori, stette subito con timore davanti alla bara ed esclamò: Mi viene da tremare al solo guardarti, o Vergine. Ma accogli anche me che con gli altri così esclamo:

Gioisci, Sposa di Dio l'invisibile  
Gioisci, Madre del Figlio coeterno  
Gioisci, gioia dei celesti principati  
Gioisci, ornamento dei terrestri mortali  
Gioisci, o mensa che nutrì miriadi a sazietà  
Gioisci, o roccia che procuri acqua a folle senza numero  
Gioisci, tu sei apparsa come lampada che diffonde luce  
Gioisci, tu sei diventata focolare per contenere il fuoco  
Gioisci, o Agnello che generasti l'Agnello  
Gioisci, tu hai colmato di gioia l'universo  
Gioisci, per Te io ho conosciuto il Padre  
Gioisci, per Te io glorifico anche il Verbo:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

8. Il saggio e grande Bartolomeo, vedendo il grande e spirituale Trono giacente senza vita, chinò religiosamente le ginocchia in adorazione ed esclamò: Signora buona, accogli anche me che oso inneggiare a te con queste parole:

Gioisci, predicazione dei pii pescatori  
Gioisci, silenzio dei sapienti divenuti insensati  
Gioisci, illibata Madre del mio Maestro  
Gioisci, trono infuocato del Benefattore di tutti  
Gioisci, monte non inciso che Dio amò  
Gioisci, luogo di santificazione che lui stesso abitò  
Gioisci, tu riposi tra le braccia del Figlio

Gioisci, tu sali verso le porte del Paradiso  
Gioisci, o guida della mia voce  
Gioisci, consolazione della mia anima  
Gioisci, per Te io sono stato fatto discepolo  
Gioisci, per Te io adoro il mio Creatore:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

**Sac.:** Ancora preghiamo in pace.....

**SECONDA LETTURA: Dalla Prima Lettera ai Corinti 15, 20-34**

9. Tommaso stava in un angolo; udendo gli inni dei discepoli disse con trasporto: O Casta, come il Creatore accettò una volta che io lo toccassi, degnati anche tu di accettare che io esclami:

Gioisci, disfatta dei nemici invisibili  
Gioisci, lingua dei santi Apostoli  
Gioisci, guarigione di chi è affetto da malattie  
Gioisci, sicurezza dei timidi balbettanti  
Gioisci, giaciglio che ora sessanta prodi circondano  
Gioisci, Vergine che adorano liturghi celesti  
Gioisci, tu santifichi con il tuo soffio l'aria  
Gioisci, tu illumini con il sepolcro la terra  
Gioisci, redenzione di Adamo ed Eva  
Gioisci, disfatta della corruzione e dell'inganno  
Gioisci, io per Te sono stato guarito dall'incredulità  
Gioisci, io per Te sono stato reso capace di parlare:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

10. Matteo, chinando le ginocchia, esclamò: Io ho narrato una volta il tuo parto: volendo ora cantare con fede la tua santa e pia Dormizione, ho paura e tremo.

Prendendo però coraggio, io esclamo:  
Gioisci, principio delle mie parole  
Gioisci, tuono che rafforza la mia predicazione  
Gioisci, veste dell'Onnipotente Incarnato  
Gioisci, vita del primo padre mortificato  
Gioisci, mare che prosciuga i fiumi dell'ateismo

Gioisci, mensa che reggi il pane che sazia i credenti  
Gioisci, il coro degli angeli ti circonda  
Gioisci, la razza dei demòni per te si spaventa  
Gioisci, luminaire che illumini l'universo  
Gioisci, astro che inondi di luce i confini della terra  
Gioisci, per Te il pubblicano divenne discepolo  
Gioisci, per Te viene raffigurato il Creatore:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

11. Appena Matteo ebbe pronunciato queste eloquenti parole, Paolo fece cenno con la mano a Luca, l'ispirato, per inneggiare alla Vergine casta. Questi subito si alzò e, ritto davanti alla bara, così cantò:

Gioisci, fonte di flussi immortali  
Gioisci, candelabro di luce sempre accesa  
Gioisci, radice incorrotta di indicibile delizia  
Gioisci, porta indescrivibile di luce che non tramonta  
Gioisci, terra che nutrì il cuore dei credenti  
Gioisci, àncora che inabissi le turbe dei nemici  
Gioisci, tu ralleghi il mondo con il tuo parto  
Gioisci, tu esalti con la tua Dormizione il firmamento  
Gioisci, tu illumini la moltitudine dei fedeli  
Gioisci, tu disperdi le turbe dei nemici  
Gioisci, per Te la terra si è trasformata in Cielo  
Gioisci, per Te la natura è stata salvata:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

12. Marco stava pensieroso e cercava un inizio per la sua lode. Pietro, esortandolo, lo incitò come proprio figlio. Subito si drizzò e cominciò ad esclamare:

Gioisci, speranza di quanti disperano  
Gioisci, sicurezza di quanti sono nel dubbio  
Gioisci, pronto soccorso per gli ammalati  
Gioisci, sicura consolazione di quanti sono nel dolore  
Gioisci, tu hai liberato Adamo dalla corruzione  
Gioisci tu hai annullato il tributo dovuto alla morte

Gioisci, per Te L'Eden è stato riaperto  
Gioisci, per Te Adamo è stato riammesso  
Gioisci, tu hai generato sulla terra Colui che è temuto in cielo  
Gioisci, tu ascendi per stare presso il Figlio  
Gioisci, nessuna macchia ha intaccato il tuo parto  
Gioisci, il sepolcro non ti riterrà nella morte:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

**Tutti: 13.** O Vergine santa, che santamente hai generato nella carne il Verbo, santifica le nostre anime e dona di vivere sempre nella santità a quanti santamente ti celebrano e a Te esclamano così:  
Salvacì, o porta della salvezza proteggici, o Madre della verità prenditi cura dei fedeli che ti venerano, o Immacolata salva dagli ostacoli senza numero, o Illibata. Proteggi, salva, conserva quanti credono in te, libera da ogni tentazione quanti si rifugiano in te, spezza le frecce dei diavoli cattivi ed incorporei, fà cessare le passioni dei carnali e degli indegni. Salva chi ti ha così celebrato rendilo padrone delle passioni vergognose concedigli di proclamarti beata con castità e amore, accogli chi caldamente e con timore esclama:  
GIOISCI, VERGINE E SPOSA!

### GRANDE PREGHIERA DI GLORIFICAZIONE

Tu sei benedetto, o Cristo, con il tuo Padre buono e lo Spirito Santo, perché sei venuto e ci hai salvati. Te beata, o Maria! Tu sei elevata più dei Cherubini, sei glorificata più dei Serafini: poiché hai allattato il tuo Figlio, lo hai portato tra le tue braccia e hai dato il latte alla sua bocca. Se dico che tu sei un cielo, ecco che tu sei degna di onore più del cielo dei cieli: poiché Colui che sta al di sopra dei cieli è venuto e ha preso carne da te senza ledere la tua verginità. Te beata, o Regina, Agnella Immacolata, o Madre del Re!

**Sac.:** Allinchè siamo fatti degni di ascoltare il Santo Vangelo, preghiamo il Signore dicendo:

**Coro:** Signore, pietà ( 3 volte)

**Sac.:** Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il Santo Vangelo. Pace a tutti.

**Coro:** E al tuo spirito

**Sac.:** Lettura del Santo Vangelo secondo Luca.

**Coro:** Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

**VANGELO** Lc X, 38-42

**M**entre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

**Coro:** Gloria a Te, o Signore, gloria a Te. Per molti anni o Signore.

#### PRIMA STASIS

**I Agnì en tàfo\*, katetèthis  
vavè\*,  
i Theòn en ti gastrì su chorìsasa\*,  
kè kiüsasa afràstos epì ghìs.**

O Pura, sei stata deposta nella tomba,  
tu che hai accolto Dio nel tuo grembo  
e lo hai dato ineffabilmente alla luce  
sulla terra.

**Aporì kiè fisis\*, kiè plithìs  
noerà\*,  
to en sì Parthenomìtor,  
mistirion\*,  
tis endhòxukiè arrìtu su tafis.**

Davanti al mistero della gloriosa ed  
indicibile  
Tua sepoltura restano attonite la  
natura e  
le schiere spirituali.

**I lampàs I thìa\*, tu arrìtu fotòs\*,  
frictorùsa uranòthen tus dhùlus  
su\*,  
mi ellìpis, Aghathì tus epì ghìs.**

Non abbandonare o buona i tuoi servi  
sulla terra, tu che sei la lampada divina  
della luce ineffabile  
che risplende dal cielo.

**Thrònos tu Ipsistu\* gjenomèni  
Agnì\*,  
apò ghìs pròs uranòn  
metavèvikas\*  
metastàsa is eònion zoìn.**

Sei diventata o pura trono  
dell'Altissimo,  
sei stata trasportata dalla terra  
al cielo,  
assunta nella vita eterna.

**Klimax i aghìa\*, in proìdhe  
safòs\*,  
Iakòv dhì is katèvi o ipsistos\*,  
anipsùte apò ghìs pròs uranòn.**

Oggi viene innalzata dalla terra al  
cielo  
la scala santadalla quale vide Giacobbe  
discendere l'Altissimo.

**Mariàm pòs thnìskis\*, pos to  
tàfo ikìs\*,  
Tis zoìs ton chorigòn I  
ghennìsasa\*,  
Tus nekrùs exanastìsanda  
fthoràs?**

O Maria come muori, come dimori in  
un  
sepolcro, tu che hai generato la fonte  
della vita  
e colui che ha liberato i morti dalla  
corruzione?

**Nìmfìn tu Ipsistu\*, kiè mitèra  
safòs\*, Iisù tu Theù Lògu  
ghinòskomen\*,  
kàn en tàfo se oròmen fthartìn.**

Ti conosciamo o Maria come sposa  
dell'Altissimo e madre  
di Gesù il Verbo di Dio,  
ed adesso ti vediamo nella tomba.

**O thavmàton xènon\*, o  
pragmàton kienòn\*,  
i pnoì mu ton dhotìra kiüsasa\*,  
àpnus kìte kiè kidhèvete nekrà.**

O strano prodigio, o novità  
inconsueta, colei  
che ha generato la Vita è immobile e  
viene sepolta come morta.

**Doxa Patrì...  
Animnùmen Lòghe\*, Sé ton  
pàndon Theòn\*, si Patrì kiè  
to Aghìo su Pnèvmati\*, kiè  
dhoxàzomen i pàndes evsevòs.**

Gloria al Padre...  
Ti lodiamo o Verbo, come Dio di tutti  
insieme al Padre e allo Spirito Santo, e  
con devozione tutti ti glorifichiamo.

**Ke nin.....**

E ora e sempre..

**Makarizomèn se\* Theotòkie agnì\*, kiè timòmen tin aghian su kìmisin\*, ek ghis pròs uranòn.**

Inneggiamo a Te o Madre di Dio Vergine ed onoriamo la tua dormizione e la tua assunzione dalla terra al cielo.

*Si ripete la prima...*

*Si ripete la prima...*

## SECONDA STASIS

**Axion estì\*, megalinin se tin Theotòkon\*, tìn ton aretòn tamìon ipàxasasan\*, kiè charìton apasòn ton tu Theù.**

È cosa degna magnificare Te la Madre di Dio, che sei ricettacolo delle virtù e di tutte le grazie di Dio.

**Bàton en Sinà\*, akatàflekton idhe se pàle\*, Moìsis gastrì su to thìon pìr\*, òs xorìsasa aflèktos Mariàm.**

O Maria, Mosè ti vide allora nel rovetto del Sinai, e vide che il tuo grembo non si consumava nel contenere il fuoco divino.

**Ènthà I chorì\*, apostolòn te kiè ton anghièlon\*, ìstanto kiklùndes en àsmasi\*, paristàmetha, Parthene, kiè imìs.**

Anche noi o Vergine ci sentiamo nei cori degli apostoli e degli angeli e ti stiamo intorno inneggiandoti.

**Zòoson Agnì\*, tùs is Sè pistòs katafigòndas\*, dhià tìs ipèr aftòn mesitias su\*, pròs ton ànarchon lìon kiè panturgòn.**

Grazie alla tua intercessione presso il Tuo Figlio senza principio e onnipotente, tu concedi la vita a chi con fede ricorre a Te.

**Thàvma alithòs\*, pòs i ànandros thilàzis vrèfos\*, pòs kiè nekrofòros kathìstase\*, i Mitròtheos ektòs dhiafthoràs.**

È veramente un miracolo, come può colei che non ha conosciuto uomo allattare un bambino, e come può essere annoverata tra i defunti la Madre di Dio che non subisce la corruzione?

**Klimax pròs Theòn\*, o Sòs Tàfos,**

Il tuo sepolcro o Tuttasanta si alza

**Panaghìa pèli\*, àgusa tùs pisti innùndas se\*, kiè timòndas su tin kìmisin septòs.**

come scala verso Dio e vi conduce coloro che con fede inneggiano ed onorano la Tua Dormizione.

**Lògos tu Patròs\*, epeskìnosen, en si Parthène\*, kiè pròs uranòn si metìgaghes\*, tus tìn kùisin dhoxàzondas tin sin.**

Il Verbo del Padre prese dimora in Te o Vergine, e conduce al cielo con te coloro che glorificano il tuo parto.

**Pili noitì\*, tìs èn ghi faneròthisis Kòri\*, èk tu ìpsus thias anatolìs\* anedhìchthis, Theonìmfefte, pìsis.**

Ti sei manifestata o Fanciulla come porta spirituale, dall'alto del Divino oriente, ti sei rivelata ai fedeli o Sposa di Dio.

**Dhòxa Patrì...**

Gloria al Padre...

**Sòma kiè psichìn\*, iperèndhoxe agnì parthène\*, aspìla Theò dhietìrisas\*, dhiò kàllus su iràsti o Christòs.**

O Gloriosissima e Pura Vergine, hai mantenuto puri per Dio il corpo e l'anima, perciò il Cristo ti ha rivestito di bellezza.

**Kiè nin...**

Ed ora e sempre...

**Àsmasi pistì\*, orthodhòxis te kiè emprosdhèktis\*, pàndes animnìsomen sìmeron\*, tin Mitèra tu Theù dhuloprepòs.**

Oggi o fedeli inneggiamo tutti con devozione alla Madre di Dio, con canti ortodossi e ben accetti.

*Si ripete la prima.*

*Si ripete la prima.*

## TERZA STASIS

**E ghènee pàse\* ìnnon ti tafi su\*, prosàgusin Parthène.**

Tutte le genti offrono l'inno alla tua sepoltura o Vergine.

**I ghi panìghirizi\*, o uranòs chorèvi\*, Su àno eròmenis.**

La terra festeggia ed il cielo danza per la tua ascesa all'alto.



**Dhèvro pàsa ktìsis\*, ìnnus  
exodhius\*, prosìsomen tì kòri.**

Orsù creazione tutta, offriamo  
alla Fanciulla inni funebri.

**Etìmi è ghinèkies\*, metà ton  
apostòlon\*, evòon thrinodhùse.**

Le donne insieme agli apostoli,  
intonarono gli inni funebri.

**O glikitàti mìter\*, pros tòn  
glikitatòn su\* elthè chèrusa  
teknon.**

O dolcissima Madre, vieni a gioire  
presso il tuo dolcissimo Figlio.

**En uranò estàne\*, nomìzomen  
Parthène\*, astòtes to naò su.**

Stando nel tuo tempio o Vergine,  
crediamo di stare in cielo.

**File, laì kiè glòsse\*, ton tàfon su  
kiklùse\*, kiè se ìnnologùse.**

I popoli, le lingue e le nazioni  
circondarono e lodarono la tua  
sepoltura.

**Pàndes exetùnde\* tin skèpin su  
Parthène\*, kiè tin andìlipsìn su.**

Tutti cerchiamo la tua protezione o  
Vergine e la tua intercessione.

**Apàllaxon Partène\*, imàs eonìu\*  
pitòs kiè tis gheènis.**

Liberaci o Vergine dal fuoco  
eterno e dalla geenna.

**Mòni si prostàtis\*, penìton  
orfanòn te\*, kiè ton chiròn  
ipàrchis.**

Tu sei o Vergine la sola protezione  
dei poveri, degli orfani e delle vedove.

**Ìnnologò Parthène\* tin  
sìn katavasìn su\*, kiè tin  
filanthropìan.**

Inneggio o Madre di Dio alla tua  
dipartita ed al tuo more per gli  
uomini.

**Èranan ton tàfon\* mìris to son  
skinos\*, kidhèvsandes Parthène.**

Coloro che vennero al tuo funerale  
offrirono profumi al tuo corpo e al  
tuo sepolcro.

**Èranan ton tàfon\*, I**

Coloro che vennero al tuo funerale

**kidhèvsandes se\*, ànthesi kiè  
mìris.**

offrirono profumi e fiori.

**Èranan ton tàfon\*, mìris  
Theotòkie\* I kidhèvsandes se.**

Coloro che vennero al tuo funerale  
offrirono profumi al tuo sepolcro.

**Doxa Patri..  
O Triàs Aghìa\*, Patir, Iiòs kiè  
Pnèvma\* tus latrevtàs Su Sòson.**

Gloria al Padre...  
O Trinità Sante, Padre Figlio e Spirito  
Santo salva i tuoi servi.

**Kiè nin..  
O Panaghìa Mìter\*, skèpe kiè  
frùri,  
pandas, tus epì Sé therrùndas.**

E ora e sempre...  
O Madre santa , proteggi e salva tutti  
coloro che si affidano alla tua  
protezione.

*Si ripete la prima...*

*Si ripete la prima...*

*Al termine della Terza Stasis si porta in processione l'Epitafios della Madre di Dio.*

## EXAPOSTILARION

**Apòstoli ek peràton\*  
sinathrìsthèndes enthàde,  
Ghetsìmani to chorìo\*  
kidhefsatè mu to sòma;  
ke si, Iiè kè Theè mu\*,  
paralavè mu to pnèvma.**

Apostoli accorsi da lontano qui,  
nella località del Getsemani,  
seppellite il mio corpo;  
e tu, o mio Figlio e Dio, prendi  
il mio spirito.

**O ghlikasmòs ton anghèlon\*  
ton thlivomènon i chrà,  
christianòn i prostàtis\*,  
Parthène Mìtir Kirìu,  
andilavù mu ke rìse\*  
ton eonìon vasànon.**

O dolcezza degli Angeli,  
o gioia degli afflitti,  
protettrice dei cristiani,  
Vergine Madre del Signore,  
soccorrimi e liberami dai  
tormenti eterni.

**Ke se mesitrian ècho\*  
pros ton filànthropon Thèon;  
mi mu elènxi tas pràxis\*  
enòpion ton Anghèlon;  
parakalò se, Parthène\*,  
voithisòn mi en tàchi.**

**Chrsoplokòtate Pìrghe\*  
ke dhodhekàtiche Pòlis,  
ilistàlakte Thròne\*,  
kathèdhra tu Vasileòs,  
akatanòiton thàvma!\*  
Pos ghaluchìs ton Dhespòtin?**

**Epithimò, Panaghia\*,  
ta Kàlli tu Paradhisu.  
Ton mirismòn ke ta ànthi\*,  
tin terpnìn evodhìan.  
Ke tas fonas ton Anghèlon\*  
ton animmnùndon Despòtin.**

**I Panaghìa Parthènos\*  
parakali ton Iiòn aftìs.  
Parakalò se, Iiè mu\*,  
Theè mu ke Pasturghè mu.  
Ot'an kàthisis is krìsin\*,  
amartolùs mi kolàsis.**

Ho te mediatrice presso Dio  
amico degli uomini.  
Non biasimare le mie azioni  
al cospetto degli Angeli.  
Te ne prego, o Vergine,  
vieni subito in mio aiuto.

O torre tutta intrecciata d'oro,  
o città cinta da dodici mura,  
o trono da cui sorge il sole,  
cattedra del Re, o meraviglia  
inimmaginabile come hai  
potuto allattare il tuo Signore?

Desidero, Tuttasanta, le bellezze  
del Paradiso.  
Il profumo e i fiori  
il buon cammino.  
E le voci degli Angeli  
lodano la Regina.

Tuttasanta Vergine,  
prega il tuo Figlio.  
Ti prego, Figlio mio,  
Dio mio e Fattore mio.  
Quando ti siederai per il giudizio  
non condannare i peccatori.